



Ministero della cultura
Archivio di Stato - La Spezia

DANTE E I MALASPINA

I MALASPINA DELLO SPINO SECCO

I Malaspina costituivano un casato feudale discendenti dai marchesi Obertenghi, dal nome del capostipite Oberto I. Si dividevano in due rami (spini): secco e fiorito, dal blasone assunto. I Malaspina di Mulazzo appartenevano allo spino secco.

I vescovi di Luni avevano ottenuto dall'imperatore Federico I di Svevia (il Barbarossa) il titolo di comes (conte), conseguendo un potere temporale.

I conflitti fra marchesi e vescovo erano dovuti al tentativo di ampliamento dei possedimenti territoriali a danno del vescovo conte di Luni, residente a Castelnuovo, Antonio di Nuvolone da Camilla dei Fieschi, che aveva ereditato il conflitto dal suo predecessore, il combattivo vescovo Enrico da Fucecchio. Antonio era cugino peraltro di Alagia Fieschi, moglie di Moroello Malaspina da Giovagallo. Pur mitigato da un tono di conciliazione l'atto di pace sancisce una sostanziale prevalenza delle pretese marchionali.

Le "Carte della pace di Dante",rogate nel 1306 dal notaio sarzanese Giovanni di Parente Stupio, sono costituite da sei carte e sono state versate all'Archivio di Stato di La Spezia nel 2005 dall'Archivio Notarile distrettuale di La Spezia; appartenevano ad un chartularium notarile e nel versamento è compresa anche una settima carta non riguardante Dante ma un atto di liberalità di Tommaso Malaspina da Giovagallo.

Le carte documentano il ruolo di Dante diplomatico nel dirimere le controversie patrimoniali e legali fra i Malaspina e il vescovo conte di Luni. Dante ottenne la procura da Franceschino Malaspina nella piazza della Calcandola di Sarzana per poi incontrare nel castello di Castelnuovo il vescovo Antonio.

I rapporti fra Antonio e Franceschino migliorarono certamente dopo l'atto di pace, in quanto l'anno successivo Antonio nominò Franceschino suo esecutore testamentario.

I MALASPINA NELLA DIVINA COMMEDIA

Dante ricorda i Malaspina in alcuni passi della Commedia.

Inferno, XXIV, 145-150 ("Tragge Marte vapor di Val di Magra ..."): riferimento al marchese Moroello Malaspina, capitano dei Lucchesi, alleati dei Neri di Firenze, nella guerra contro Pistoia (1302-1306).

Purgatorio, VIII, 65-66; 109-139 ("Su, Currado! ...") ; ("L'ombra che si era al giudice raccolta ..."): Corrado Malaspina, nipote di Corrado il vecchio, capostipite dei Malaspina di Mulazzo e figlio di Federico, marchese di Villafranca.

Purgatorio, XIX, 142-145 ("Nepote ho io di là c'ha nome Alagia ..."): Alagia, figlia di Niccolò Fieschi, nipote di papa Adriano V (Ottobono dei Fieschi, conti di Lavagna) fratello di Niccolò, moglie di Moroello Malaspina.

NOTA STORICO-DOCUMENTALE

Le carte sono state studiate in archivio dalla prof.ssa Eliana Vecchi, che ha svolto un egregio lavoro di trascrizione, di studio storico-paleografico e per prima ha compilato i registi di tutte le carte a disposizione (anche quelle non dantesche), utilizzati per le didascalie della mostra.

Si riporta brevemente l'ordine delle carte, precisando che si tratta di carte estratte dal cartulario composto da fascicoli costituiti da più bifogli. Pertanto sono rimaste anche le restanti carte del fascicolo, estranee all'atto di pace e ai Malaspina:

- c. 270r-v *Mandatum*, procura a Dante dal marchese Franceschino Malaspina) (tabula I)
- c. 271r-274r: *Instrumentum pacis*, accordo fra le parti (tabulae II-V fino alla carta 274r)
- c. 274v-275v *Remissio condemnationis*. rinuncia reciproca a rivendicazioni e rivalse future (tabulae V dalla carta 274v-VI)
- c. 186r-186v (tabula VII) *Alagia Malaspina*, legato testamentario di Tommaso Malaspina da Giovagallo



ARCHIVIO DI STATO - LA SPEZIA

Via Galvani, 21 - 19124 LA SPEZIA - Tel. 0187506360

PEC: mic.archivio@ministerocultura.it - PEO: as.sp@beniculturali.it
<http://archiviodistatolaspezia.beniculturali.it/>